

FABIO SINDICI

Il loft di un fotografo di moda, in un quartiere bohémien di Roma, non appare, a prima vista, come il luogo ideale per celebrare una festa di nozze. Gli amici dello sposo, brilli, inciampano nelle grandi lampade da set; le ragazze, invece di fare a gara per afferrare il bouquet, guardano gli abiti appesi, lasciati per il cambio delle modelle da un servizio del giorno precedente. Il dj mescola musica elettronica da una console sul soppalco. La sposa indossa un vestito bianco, lungo, con volant neo-romantici, che sembra ritagliato dalle pagine patinate di una rivista. Ma senza fede al dito.

La location in realtà è perfetta per il tipo di party. La festa per un finto matrimonio. A celebrare è una coppia - chiamiamoli Lorenzo e Silvia - che a sposarsi davvero per ora non ci pensano affatto. Non vivono neppure insieme. «Ma stiamo cercando casa» giura Lorenzo, che indossa uno smoking - affittato per l'occasione, come l'abito di Silvia. Gli anelli, no, sembrava esagerato, a tutti e due. La crisi mette paura alle coppie. Ma la voglia di festeggiare il giorno più bello ha creato la stravagante tendenza dei fake wedding, i matrimoni per finta, con tanto di agenzie specializzate che si occupano, passo per passo, di pianificare l'evento. Come per un matrimonio vero.

L'esempio americano

A San Diego, sulla costa della California del Sud, c'è una festa-fiera itinerante, inventata da un'omonima agenzia di Atlanta per permettere a futuri, potenziali sposi, una prova generale del loro giorno speciale. Possono vedere in azione fiorai e pasticciere, intrattenitori e musicisti. Ci sono perfino degli attori che impersonano gli sposi. O possono entrare in scena gli stessi ospiti. E scambiare i voti in anticipo, con marcia nuziale e flashes dei fotografi. «Abbiamo creato una sorta di show come una grande finta festa di nozze, con ballo finale, così chi ha in mente di sposarsi, entra di persona sul palcoscenico, e dietro le quinte, della grande macchina teatrale del matrimonio» dice Callie Murray, fondatrice di «The Big Fake Wedding». Ma vengono anche giovani che non hanno nessuna idea di mettere su casa, ma si tuffano per poche ore nel brivido del party nuziale. Come per un gioco.

L'agenzia italiana

E' questo il segreto dei finti matrimoni? L'eccitazione senza l'impegno? «C'è di sicuro il piacere del gioco, della rappresentazione teatrale» ragiona Chiara Simonelli, sessuologa e terapeuta della coppia, con cattedra alla Sapienza di Roma. «Può funzionare da clic erotico in una relazione. Saltando le assunzioni di responsabilità». In Italia, è nata di recente «Fake Wedding - Just Lovers», un'agenzia specializzata nell'organizzare cerimonie di matrimonio senza il matrimonio. Gli ideatori Ligheia Munizza e Giuseppe Lo Piccolo raccontano che l'idea è nata per caso. «Un anno fa abbiamo organizzato un fake wedding per una coppia di amici - afferma Lo Piccolo - da lì a farne un lavoro il passo è stato breve». «Organizziamo eventi su misura - aggiunge Munizza - ispirato al blessing, cioè ai matrimoni simbolici americani. Prevediamo un rituale nuovo, con un celebrante e alcuni elementi chiave (lo scambio di promesse scritto dai due "lo-



Scene da un (finto) matrimonio

Le nozze sono in drastico calo ma non si rinuncia alla festa
Ora anche in Italia le agenzie che organizzano "fake wedding"
I clienti spesso sono reduci da un difficile divorzio o coppie gay

Start up
Ligheia Munizza e Giuseppe Lo Piccolo, gli ideatori della start up italiana «Fake Wedding - Just Lovers», curano la festa (sopra una festa recente) in ogni dettaglio, dalla promessa ai regali, fino alla location

vers", lo scambio di regali simbolici) e un ricevimento cucito addosso alla coppia».

Il target

«Scelgono il fake wedding le persone che ragionano fuori dagli schemi - dice Lo Piccolo - e sono affascinate da eventi innovativi, ma anche chi è separato o divorziato, chi non può sposarsi come le coppie gay. Molte coppie hanno scelto questo rito perché condividono passioni in comune, come i balli Anni 60 o i fumetti e vogliono riportarle all'interno di un evento speciale».

La moda globale

I matrimoni che durano il tempo di un party sono una voga globale. A Londra, chi si vuole sentire protagonista di una festa di nozze vip, può affittare una schiera di paparazzi scalmanati e far pure finta di litigarci. In Cina, è dilagante il fenomeno dei tongqin, uomini gay che, per nascondere alle famiglie di provenienza la loro omosessualità, organizzano matrimoni in grande stile. Ma le spose sono attrici. O amiche compiacenti. Al finto matrimonio per le famiglie, fa seguito un

party nascosto per la vera coppia omosessuale, perché i matrimoni gay non sono ammessi dalla legge cinese.

La terapeuta

Insomma, se i matrimoni sono in crisi, alla festa di matrimonio non vuole rinunciare nessuno. Resto solo il piacere, nessun rischio? «Non è detto, uscire dalla parte potrebbe non essere facile - avverte Simonelli -. La fine della festa lascia una sensazione di vuoto. E il residuo, all'interno del menage di coppia, di qualche illusione pericolosa».

Le prime nozze a fumetti

STEFANO PRIARONE MILANO

Tra i «fake wedding» più in voga ci sono anche quelli di coppie che condividono una passione, come i balli Anni 60, i cartoni animati Disney o la saga di *Guerre stellari* (sì, vuol dire che un cerimoniere travestito da Yoda sposa due innamorati vestiti da Anakin Skywalker e Padme Amidala). E il 14 marzo a Milano ha avuto luogo il primo matrimonio a fumetti. Nei fumetti di supereroi, almeno da quanto Stan Lee della Marvel negli Anni 60 ha avuto la felice idea di portare la soap opera nei comics, è piuttosto comune che i personaggi si sposino o divorzino (due anni fa abbiamo anche avuto il matrimonio gay dell'eroe canadese Northstar). Sono sposati, ad esempio, Reed Richards (Mister Fantastic) e Susan Storm (la Donna Invisibile) dei Fantastici Quattro. Sempre della Marvel è l'eroe-antieroe Deadpool, un mercenario ironico e sarcastico, che nell'albo attualmente in edicola sposa la bella demone Shiklah, con tanto di copertina (del disegnatore Scott Koblish) dove appaiono ben 236 personaggi della casa editrice (un record).



Il matrimonio di Deadpool

E così la Panini Comics (ni, anche quelli disneyani) ha avuto la brillante idea di far celebrare davvero il matrimonio a Cartoomics, la fiera milanese del fumetto, alla presenza del direttore editoriale Marco Marcello Lupoi, di vari cosplayer vestiti da supereroi Marvel (anche in più versioni, c'erano ad esempio vari Iron Man, Capitan America, Daredevil) e degli sposi, interpretati ovviamente da cosplayer. Come nei comics il matrimonio è stato celebrato da Nighcrawler degli X-Men, che non è né prete né sindaco ma un ex seminarista (e per sposare un mercenario basta e avanza a quanto pare). Sul palco si trovavano anche normali fan, visto che la versione dell'albo di Deadpool uscita in fumetteria conteneva un invito alla cerimonia e le foto del matrimonio). Chi scrive era presente: è stata una cerimonia affascinante, una sorta di «teatro a fumetti», il primo (riuscito) matrimonio fra cosplayer e appassionati di fumetti.

I numeri



26,5%

La diminuzione percentuale dei matrimoni
Nell'arco di 10 anni le unioni sono crollate passando da 264.097 del 2003 a 194.057 del 2013. Solo nell'ultimo anno i «sì» sono stati il 6,3% in meno



42,5%

Quelli che scelgono il rito civile
Il «sì» pronunciato fuori dalla chiesa è salito dal 29,4% del 2003, mentre coloro che hanno scelto di percorrere la navata sono diminuiti del 40,1%



3,2

matrimoni ogni mille abitanti
Il numero non è diminuito solo in termini assoluti ma anche rispetto alla popolazione: nel 2003 era di 4,6 matrimoni ogni 1.000 abitanti



3

anni in più di età per gli sposi
L'età media degli sposi è aumentata per entrambi i sessi. Gli uomini sono passati da 33,2 anni a 36,2 mentre le donne da 29,9 anni a 32,8 anni



1

matrimonio su tre fallisce in Italia
Ma il dato non è in aumento: le separazioni sono passate da 88.191 del 2010 a 88.288 del 2012) e i divorzi sono persino diminuiti (da 54.160 a 51.319)